

INDICE SOMMARIO

PARTE PRIMA

UNO SGUARDO D'INSIEME. ALCUNE CHIAVI DI LETTURA DI UN ASSETTO NORMATIVO DISOMOGENEO E SFUGGENTE

CAPITOLO PRIMO

L'URBANISTICA COME PROIEZIONE STRATIFICATA DELL'ASSETTO SOCIO-ECONOMICO E DEGLI IDEALI SOCIALI DEL TEMPO

1. Partire dalla struttura (dai problemi reali)	Pag.	3
2. L'urbanistica nel Medioevo: cenni	»	4
3. L'urbanistica dei moderni e dei contemporanei.....	»	5
4. Gli sviluppi più recenti: la finanza si fa urbanistica. Una omologazione soft spesso accompagnata da un linguaggio esoterico.....	»	6
5. Segue. L'infruttuosa ricerca di ortaggi di giornata nella Città degli orti.....	»	7
6. L'ipotesi della fine della città. La vicenda premonitrice degli ipermercati.....	»	8
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	10

CAPITOLO SECONDO

L'EVOLUZIONE DELLE FONTI. BREVE RASSEGNA LEGISLATIVA. PROBLEMI APERTI

1. Dalle fonti "non legislative" al primato della legge.....	Pag.	11
2. L'avvento della disciplina legislativa. La legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e gli sviluppi del dopo guerra. Il virus della ineffettività.....	»	13
3. Segue: L'arricchimento delle fonti: per effetto della legislazione regionale.....	»	14

4. Segue: l'incidenza della normativa comunitaria. L'innesto degli interessi ambientali nei procedimenti urbanistici e para-urbanistici..... » 15

Problemi aperti: I – le rendite urbanistiche.

5. I diversi tentativi per neutralizzare il fenomeno: a) i meccanismi fiscali; b) il coinvolgimento dei privati nelle urbanizzazioni; c) la perequazione urbanistica » 15

II – La salvaguardia dei beni comuni

6. Il dibattito in corso e talune precisazioni terminologiche..... » 18

III – Le bonifiche

7. I due aspetti degli interventi di bonifica: quello ambientale e quello urbanistico-edilizio. La poetica dei “ruderì” e lo “squallore” del degrado cementizio » 19
Bibliografia essenziale » 20

CAPITOLO TERZO

L'INCIDENZA DELLA COSTITUZIONE

SEZIONE I

URBANISTICA E MATERIE LIMITROFE. IL RIPARTO DELLE FUNZIONI NELLA COSTITUZIONE CHE CAMBIA

I – Urbanistica/Governo del territorio

1. L'essenza della materia: creare sinergie, garantendo prioritariamente i valori di lunga durata e identitari del gruppo..... Pag. 23
2. L'Urbanistica/Governo del territorio nella Costituzione. Il riparto della funzione legislativa. I limiti orizzontali della materia: I sub-settori che tradizionalmente compongono la medesima » 25

3. Segue: I limiti verticali: le leggi-cornice. Il particolare regime delle Regioni a statuto speciale	»	27
4. Segue: Altri limiti rilevanti: la salvaguardia dell'autonomia comunale e della unitarietà del sistema penale	»	28
5. L'urbanistica nel Progetto di riforma costituzionale del 2016 non convalidato dal referendum del 4 dicembre 2016	»	29
6. Le funzioni amministrative. Il coinvolgimento dei diversi livelli di governo: problema organizzativo o esistenziale?	»	29

II – Materie limitrofe a carattere protezionistico

7. Beni culturali, Ecosistemi, Ambiente (<i>Paesaggio</i>)	»	31
8. Segue: sulla relatività del linguaggio legislativo e sui possibili equivoci dell'interprete	»	33
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	35

SEZIONE II

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ E LE
RISERVE DI LEGGE: I PROBLEMI
PIÙ RILEVANTI EMERSI NEL CAMPO URBANISTICO

1. Il fondamento legislativo della disciplina urbanistica odierna.....	Pag.	36
2. La riserva di legge <i>ex art. 42, c. 2 Cost.</i> : se un piano regolatore approvato in via amministrativa possa disciplinare legittimamente le modalità d'uso del territorio	»	38
3. Segue: il rovescio della medaglia: se i piani urbanistici possano essere approvati con legge	»	39
4. La questione dei vincoli di inedificabilità assoluta: vincoli urbanistici e vincoli paesaggistici	»	39
5. Segue: le espropriazioni. L'indennizzo, l'accessione invertita, il nuovo procedimento di acquisizione "sanante" (art. 42 <i>bis</i> t.u. espr.)	»	41
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	43

CAPITOLO QUARTO

STANDARD URBANISTICI E ALTRE MISURE LIMITATIVE DELLA
DISCREZIONALITA' AMMINISTRATIVA

1. Premessa	Pag.	45
2. Gli standard urbanistici	»	45
3. Segue: standard per la formazione degli strumenti urbanistici (<i>ad operatività differita</i>)	»	46
4. Segue: standard <i>ope legis</i> per i comuni sprovvisti di piano (<i>ad operatività immediata</i>)	»	48
5. Altre discipline legali. I parcheggi	»	49
6. Segue: distanze tra pareti finestrate degli edifici, vincoli e fasce di rispetto per la tutela di boschi, strade, ecc.....	»	51
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	52

CAPITOLO QUINTO

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA

SEZIONE I

UN MODELLO RIGIDO CONVERTITO IN UN
SISTEMA APERTO AGLI INTERESSI EMERGENTI:
ASPETTI FISIologici E PATOLOGICI

1. Il modello originario: una scala di piani ordinati gerarchica- mente	Pag.	55
2. Le trasformazioni impresse dal diritto vivente: una pianificazione comunale a vocazione totalizzante continuamente integrata e sovvertita da impulsi esterni. L'avvento dei procedimenti permissivi a valenza urbanistica	»	56
3. Riflessioni conclusive: una tensione irrisolta (forse irrisolvibile) tra "intenti illuministici" e un <i>carpe diem</i> smidollato funzionale all'accaparramento di risorse e vantaggi di corto respiro	»	58
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	60

SEZIONE II

IL SUBSTRATO CONTRATTUALISTICO DELLA
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL RUOLO
DI MEDIAZIONE PROPRIO DELLE AUTORITÀ
ADDETTE AL SETTORE. DI ALCUNE IPOTESI
“CODIFICATE” DI CONSENSUALITÀ

1. Il territorio come “terminale necessario” delle attività umane. Il fondamento del contrattualismo: la posizione giuridica protetta e l’interesse accessorio alla localizzazione dell’attività	Pag.	61
2. Le principali figure contrattuali odierne: convenzioni urbanistiche e contratti aventi ad oggetto diritti edificatori (c.d. <i>contratti di cubatura</i>)	»	64
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	66

PARTE SECONDA

IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

CAPITOLO PRIMO

PIANI URBANISTICI DI AREA VASTA:
CRISI E RIPROPOSIZIONE

1. Introduzione allo studio delle diverse tipologie	Pag.	71
2. La figura storica: il piano territoriale di coordinamento.....	»	72
3. La pianificazione di area vasta oggi: il livello regionale e quello intermedio (<i>sparisce quello statale</i>)	»	73
4. Segue: il livello regionale.....	»	73
5. Segue: il livello intermedio. Il piano territoriale di coordinamento della provincia.....	»	75
6. Segue: il piano delle aree metropolitane.....	»	76
7. Segue: il piano delle comunità montane.....	»	77
8. Segue: altre forme regressive.....	»	77
9. Le residue funzioni statali.....	»	78
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	79

CAPITOLO SECONDO
LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI BASE

Nota di orientamento	Pag. 81
----------------------------	---------

SEZIONE I

IL MODELLO TRADIZIONALE:
IL PIANO REGOLATORE GENERALE

1. Le indicazioni della legge del '42	» 82
2. Il piano regolatore generale: contenuti.....	» 83
3. Approfondimenti. Le destinazioni produttive: A) quelle agricole (c.d. zone E).....	» 86
4. Segue: B) quelle industriali	» 87
5. Segue: C) quelle commerciali.....	» 88
6. Segue: Le zone bianche.....	» 88
7. L'efficacia del piano (prima e dopo gli interventi della Corte costituzionale).....	» 89
8. Il procedimento di formazione: il recente innesto della v.a.s.	» 91
9. Segue: A) il sub-procedimento comunale.....	» 92
10. Segue: B) il sub-procedimento regionale.....	» 94
11. Segue: C) la pubblicazione.....	» 95
12. Sulla "natura" del piano e su alcune problematiche connesse.....	» 96
13. La motivazione: il doppio regime	» 97
14. Le varianti. Le "varianti atipiche" divenute oggi la sede delle decisioni urbanistiche più rilevanti.....	» 98
15. La tutela giurisdizionale. Gli effetti dell'annullamento	» 99
16. Il programma di fabbricazione	» 100
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 100

SEZIONE II

I NUOVI MODELLI: IL PIANO STRUTTURALE
E QUELLO OPERATIVO

1. Il modello-base si sdoppia in due figure: il piano "strutturale" e "quello operativo"	Pag. 102
2. Le prime applicazioni sul campo: il disegno del territorio tende a cedere il posto ai modelli matematici	» 104

3. Ancora sulla nuova tecnica legislativa e sulla trasformazione della pianificazione urbanistica.....	»	105
4. Segue: lo <i>zoning</i> cede il posto a una immagine che evoca la “pelle del leopardo”	»	106
5. La centralità della pianificazione attuativa e la perequazione urbanistica	»	108
6. Note sui procedimenti di formazione. I tre segmenti e l’inserimento della v.a.s.	»	109
7. Breve rassegna di legislazione regionale	»	110
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	113

SEZIONE III

LA TUTELA DEI CENTRI STORICI:
PROBLEMA COMUNE AI DUE MODELLI

1. Premessa	Pag.	114
2. Storia.....	»	114
3. I centri storici: “beni di famiglia”	»	116
4. Segue: le tecniche di tutela.....	»	119
5. Il problema degli usi impropri e dei vincoli di attività per i locali storici.....	»	119
6. L’atteggiamento ambiguo della legislazione urbanistica regionale a proposito dei centri storici	»	122
7. Un problema trascurato: quello fiscale.....	»	123
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	126

CAPITOLO TERZO

LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E DEI TEMPI

SEZIONE I

CRITERI ORIENTATIVI

1. Puntualizzazione sui nomi	Pag.	127
2. Regole comuni alla pianificazione attuativa	»	128
3. Il problematico rapporto tra: pianificazione urbanistica di base e quella attuativa	»	129
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	130

SEZIONE II

IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE

1. Il modello originario e il ruolo della legislazione regionale ..	Pag. 130
2. Il procedimento ordinario e quello abbreviato (<i>una distinzione in via di superamento</i>)	» 131
3. L'efficacia	» 133
4. La tutela giurisdizionale	» 134
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 134

SEZIONE III

I PIANI CONVENZIONATI: LA LOTTIZZAZIONE

1. Premessa	Pag. 135
2. La lottizzazione oggi: strumento urbanistico di attuazione (alternativo al p.p.)	» 136
3. La convenzione	» 136
4. La lottizzazione abusiva	» 139
5. Segue: A) per alterazione materiale del territorio	» 140
6. Segue: B) per frazionamento giuridico dei terreni (lottizzazione cartolare)	» 142
7. Le sanzioni	» 143
Postilla: La Corte di Strasburgo alle prese con i diritti umani generati dagli ecomostri	» 145
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 146

SEZIONE IV

I PROGRAMMI PLURIENNALI DI ATTUAZIONE
(LA C.D. PROGRAMMAZIONE TEMPORALE)

1. Premessa	Pag. 148
2. I principi fondamentali e gli aggiustamenti introdotti dalla legge n. 136/1999	» 148
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 150

CAPITOLO QUARTO

PIANI E INTERVENTI DI SETTORE A VALENZA URBANISTICA

SEZIONE I

CASA E RIQUALIFICAZIONE URBANA

1. L'edilizia residenziale pubblica: breve profilo storico.....	Pag. 153
2. Il collegamento con l'urbanistica: il piano di zona per l'edilizia economica e popolare.....	» 155
3. Segue: la delibera consiliare con valore di "piano di zona" ..	» 156
4. Il recupero urbano: il piano di recupero del patrimonio edilizio esistente.....	» 157
5. Segue: gli strumenti per la riqualificazione urbana.....	» 158
6. Il riassetto in chiave regionalistica	» 158
7. Il riemergere dell'intervento statale: la sequenza dei piani per la casa	» 159
8. Il c.d. Piano città nel quadro del rilancio emergenziale dell'economia.....	» 161
9. Segue: alcuni brevi riferimenti alla legislazione regionale.....	» 162
10. Conclusioni: trova conferma l'eclissi della pianificazione.....	» 162
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 163

SEZIONE II

COMMERCIO

1. Premessa	Pag. 164
2. Il piano della rete commerciale.....	» 165
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 167

SEZIONE III

MEZZOGIORNO SETTORI PRODUTTIVI
E GRANDI INFRASTRUTTURE

1. Le prime esperienze: dalle zone industriali ai poli di sviluppo della Cassa per il Mezzogiorno	Pag. 167
2. Segue. I distretti industriali.....	» 168
3. I piani delle aree da destinare a insediamenti produttivi.....	» 169
4. Le aree ecologicamente attrezzate	» 170

5. Strumenti speciali a incidenza urbanistica. Il piano regolatore del sistema portuale.....	»	170
6. Segue: la pianificazione dei trasporti	»	172
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	173

CAPITOLO QUINTO

LE MISURE DI SALVAGUARDIA

1. Le misure di salvaguardia c.d. “normali”	Pag.	175
2. Le misure di salvaguardia “eccezionali”	»	176
3. Durata	»	177
4. Precisazioni sul diverso istituto della efficacia anticipata del piano	»	177
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	178

PARTE TERZA

IL CONTROLLO PUBBLICO SULLO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E DI TRASFORMAZIONE
DEL TERRITORIO

CAPITOLO PRIMO

IL REGOLAMENTO EDILIZIO. INTRODUZIONE ALLO STUDIO
DEI PROCEDIMENTI EDILIZI: LE ANOMALIE DEI PROCESSI
DECISIONALI DERIVANTI DALL'INNESTO DELLE CONFERENZE
DEI SERVIZI E DEI SILENZI

I – Le fonti

1. Il Testo unico dell'edilizia	Pag.	181
2. Il Regolamento edilizio: le origini e la funzione	»	182
3. Segue: il procedimento e le modalità della tutela.....	»	184
4. Segue: il contenzioso tra privati: un caso di doppia tutela ...	»	185

II – Note introduttive ai procedimenti edilizi

5. L'innesto della conferenza di servizio e lo sconvolgimento della gerarchia degli interessi. Un fenomeno invisibile ma reale, affine a quello della “curvatura dello spazio-tempo” ..	»	185
---	---	-----

6. Un cenno ai problemi della tutela giurisdizionale.....	»	187
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	188

CAPITOLO SECONDO

I TITOLI ABILITATIVI DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E I
PROVVEDIMENTI DI CHIUSURA PER L'AGIBILITÀ

1. Profilo storico: dalla “licenza” alla “concessione edilizia” al “permesso di costruire”, ai regimi differenziati	Pag.	189
2. Segue: il regime attuale.....	»	191
3. Lo Sportello unico per l'edilizia.....	»	191
4. Tipologia degli interventi	»	192
5. Tipologia dei titoli abilitativi.....	»	193
6. Segue: A) L'attività edilizia libera	»	194
7. Segue: B) Interventi soggetti a Comunicazione di inizio dei lavori asseverata (CILA).....	»	194
8. Segue: C) Interventi soggetti a Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	»	195
9. Segue: il contenzioso	»	197
10. D) Gli interventi soggetti a Permesso edilizio.....	»	197
11. Il permesso edilizio come atto autorizzatorio in funzione di controllo a carattere reale.....	»	199
12. Segue: l'onerosità: il contributo di costruzione.....	»	199
13. Segue: il Permesso edilizio convenzionato	»	201
14. Segue: il procedimento. La regola del provvedimento espres- so temperata da un'ipotesi di silenzio-assenso	»	201
15. Segue: l'intervento sostitutivo regionale.....	»	203
16. Il permesso “in deroga”: un fenomeno in espansione con diverse tipologie	»	203
17. Gli apprezzamenti connessi al rilascio del permesso di co- struzione. Le variabili: in relazione alla disciplina urbanistica e alle caratteristiche oggettive della fattispecie.....	»	205
18. Segue: il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile....	»	207
19. L'efficacia. La decadenza.....	»	209
20. L'annullamento comunale in autotutela	»	211
21. Segue: l'annullamento regionale	»	212
22. Il contenzioso sul permesso di costruzione	»	213
23. La Segnalazione certificata di agibilità (prende il posto del certificato di agibilità)	»	216

24. La certificazione energetica degli edifici	»	217
25. La infrastrutturazione digitale degli edifici	»	217
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	218

CAPITOLO TERZO

I PROCEDIMENTI PERMISSIVI A VALENZA URBANISTICA:
OPERE PUBBLICHE E ALTRE ATTIVITÀ RILEVANTI

1. Premessa	Pag.	221
2. Il regime urbanistico delle opere pubbliche: accertamenti di conformità e valutazioni di compatibilità. Considerazioni generali.....	»	222
3. Opere statali e di interesse statale.....	»	223
4. Opere pubbliche dei comuni.....	»	223
5. Opere e interventi pubblici a carattere integrato.....	»	224
6. Gli insediamenti produttivi.....	»	224
7. Segue: gli insediamenti produttivi rilevanti.....	»	226
8. Gli impianti energetici. Centrali termoelettriche a turbo gas, elettronucleari.....	»	227
9. Segue: impianti ad energia rinnovabile.....	»	228
10. Gli impianti di telefonia mobile.....	»	229
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	229

CAPITOLO QUARTO

ABUSI EDILIZI E PLURALISMO DELLE SANZIONI. LA
GIURISDIZIONE ESCLUSIVA NEL CAMPO URBANISTICO
EDILIZIO

1. La successione delle normative e il possibile accavallamento delle sanzioni	Pag.	231
2. Il sistema della vigilanza. Il provvedimento cautelare della sospensione dei lavori.....	»	232
3. Le sanzioni definitive a carattere amministrativo: i poteri del comune	»	233
4. Segue: i soggetti responsabili degli abusi edilizi.....	»	239
5. I poteri suppletivi della regione	»	239
6. Le sanzioni penali.....	»	239
7. Segue: la demolizione e la confisca disposte dal giudice penale.....	»	241

8. Le sanzioni civili	»	242
9. Lesanzioni accessorie	»	243
10. Le sanzioni per la lottizzazione abusiva	»	243
11. La esclusività della giurisdizione amministrativa nel campo urbanistico/edilizio.....	»	244
12. Segue: alcune peculiarità del contenzioso sulle sanzioni pecuniarie	»	245
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	246

CAPITOLO QUINTO

I CONDONI

1. I tre condoni	Pag.	249
2. L'ambito del condono	»	250
3. Il procedimento. L'oblazione e gli oneri concessori.....	»	251
4. Il contenzioso di costituzionalità con le regioni	»	252
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	252

PARTE QUARTA

LE MATERIE LIMITROFE ALL'URBANISTICA
A FINALITÀ PROTEZIONISTICA

CAPITOLO PRIMO

IL SISTEMA MULTIPO DELLE TUTELE:
TRA DIFFERENZIAZIONE E TRASVERSALITÀ

1. Note introduttive. Come si è affermato il sistema multiplo dei controlli.....	Pag.	257
2. I criteri di coordinamento posti a base della coesistenza dei diversi interessi per evitare la paralisi del sistema	»	259
3. Gli "interessi sensibili" ai raggi X: vasi di terracotta bisognevoli di robuste corazze. Ancora sul ruolo deformante delle conferenze di servizio: la metafora del rinoceronte.....	»	260
4. Segue: il dibattito sui beni comuni. L'aspetto più fecondo: l'esigenza di una tutela trasversale affidata anche ai cittadini...	»	262
<i>Bibliografia essenziale</i>	»	264

CAPITOLO SECONDO

IL PATRIMONIO CULTURALE: BENI CULTURALI E PAESISTICI

- | | |
|--|----------|
| 1. Profilo storico: dalle leggi del '39 al Codice dei beni culturali e del paesaggio. Avvertenze terminologiche..... | Pag. 267 |
| 2. L'apparato di vertice comune: il Ministero per i beni e le attività culturali..... | » 270 |
| 3. La nozione codicistica di "patrimonio culturale". La teoria dei "due diritti" ne spiega la natura..... | » 270 |

I – I beni culturali

- | | |
|---|-------|
| 4. L'elencazione dei beni | » 272 |
| 5. Segue: tutela e valorizzazione..... | » 273 |
| 6. Segue: la chiusura del sistema | » 274 |

II – I beni paesaggistici

- | | |
|--|-------|
| 7. Le due categorie di beni paesaggistici: individuazione per "atto amministrativo" e per "legge" | » 274 |
| 8. Piani territoriali paesistici e piani urbanistico-territoriali a valenza paesaggistica. I vincoli di inedificabilità (<i>Rinvio</i>)..... | » 277 |
| 9. Autorizzazioni, controlli e sanzioni | » 278 |
| 10. Segue..... | » 279 |
| <i>Bibliografia essenziale</i> | » 279 |

CAPITOLO TERZO

IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE SINGOLE COMUNITÀ LOCALI (CD BENI CULTURALI URBANISTICI) E QUELLO DELL'INTERA UMANITÀ (UNESCO)

- | | |
|--|----------|
| 1. Premessa: la genesi dei beni culturali urbanistici..... | Pag. 283 |
| 2. Il consolidamento della nozione | » 285 |
| 3. Il regime giuridico dei beni culturali urbanistici..... | » 286 |
| 4. Le dissonanze della prassi..... | » 286 |
| 5. Il Patrimonio mondiale culturale e naturale UNESCO..... | » 288 |
| <i>Bibliografia essenziale</i> | » 289 |

CAPITOLO QUARTO
LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI

Nota di orientamento

SEZIONE I

LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO

1. Profilo storico della legislazione antinquinamento. Ancora alcune puntualizzazioni sulla <i>relatività</i> del linguaggio giuridico.....	Pag. 292
2. Aspetti organizzativi.....	» 293
3. L'inquinamento atmosferico: dalla tutela dell'aria alla tutela del clima.....	» 294
4. La difesa del suolo e delle acque dall'inquinamento e da altri fattori di degrado. I c.d. ambiti gestionali ottimali: implementazione di "costi" e di "sultanati".....	» 295
5. Inquinamento da rifiuti: recupero e smaltimento.....	» 297
6. Inquinamento acustico.....	» 298
7. Altre normative di settore nel campo dell'inquinamento.....	» 299
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 299

SEZIONE II

LEAREE NATURALI PROTETTE

1. Dalle leggi sui parchi alla legge-quadro sulle aree naturali protette.....	Pag. 300
2. Il patrimonio naturale del Paese: classificazione delle aree protette.....	» 301
3. L'assetto organizzativo.....	» 302
4. Parchi nazionali e riserve naturali. L'ente parco.....	» 303
5. Aree naturali protette regionali.....	» 304
6. Aree naturali e seminaturali a protezione comunitaria. La direttiva Habitat: l'individuazione dei siti da salvaguardare.....	» 305
7. Segue: le misure di conservazione e protezione. La valutazione di incidenza e il potenziale conflitto tra i diversi interessi ambientali.....	» 305
<i>Bibliografia essenziale</i>	» 307

CAPITOLO QUINTO
ISTITUTI A VALENZA AMBIENTALE GENERALE

1.	Provvedimenti di controllo ambientale a carattere trasversale.....	Pag.	309
2.	La valutazione di impatto ambientale (v.i.a.).....	»	310
3.	La valutazione ambientale strategica (v.a.s.).....	»	311
4.	L'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.)	»	313
5.	L'autorizzazione unica ambientale (a.u.a.).....	»	313
6.	La valutazione di incidenza (<i>Rinvio</i>): si veda quanto già detto al cap. 4, p. 305 ss.....	»	314
7.	Il danno ambientale.....	»	314
8.	La tutela giudiziaria e il ruolo delle associazioni ambientaliste.....	»	315
	Nota di approfondimento	»	316
	<i>Bibliografia essenziale</i>	»	317

CAPITOLO SESTO
LA SICUREZZA SISMICA

1.	Individuazione delle zone sismiche	Pag.	319
2.	La disciplina dell'attività costruttiva nelle zone sismiche	»	320
	<i>Bibliografia essenziale</i>	»	321

